

SOMMARI DEGLI ARTICOLI IN ITALIANO E IN INGLESE

MARCELLO BARBATO - MARIA FORTUNATO, *Quanto è antico la legna?*

Solitamente si crede che rianalisi dal plurale al singolare quali FOLIA>*fogli*a siano fatti della transizione latino-romanza. Eppure, nel caso di *legna*, la rianalisi avviene in epoca letteraria e possiamo seguirne il progresso nei testi, come si mostra nella prima parte nell'articolo. Nella seconda si tratta del successo (o insuccesso) del tipo *la legna* in autori e lessicografi moderni. Infine ci si interroga sui fattori (interni o esterni, paradigmatici o sintagmatici) che hanno favorito la rianalisi.

It is usually believed that reanalysis from plural to singular such as FOLIA>*fogli*a belong to the Latin-Romance transition. Yet the first part of this paper shows that, in case of *legna*, reanalysis progresses under our eyes in old Italian texts. The second part of the paper treats the (limited) success of *la legna* in modern authors and lexicographers. Finally, the focus is on the factors (internal, external, paradigmatic, syntagmatic) that could favour reanalysis.

PAOLA MANNI, *Sui rusticismi di Leonardo. Un caso esemplare di interferenza fra grafia e fonologia: <gli> per l'occlusiva mediopalatale*

Il contributo si sofferma su una particolarità grafica da tempo notata negli autografi di Leonardo: l'uso di <gli> in forme come *cinglia* = 'cinghia', *unglia* = 'unghia', *ingliottito* = 'inghiottito' (oltre che nel tipo *mugliare*). Tale grafia, usata in modo pressoché sistematico negli scritti giovanili (anteriori al 1482) e attestata anche in quelli successivi, sebbene con minore incidenza e regolarità, è messa in relazione con il fenomeno rustico quattrocentesco del passaggio della laterale palatale (esito di -LJ-) all'occlusiva mediopalatale. Più particolarmente si ritiene che l'uso di <gli> per l'occlusiva mediopalatale sonora proveniente dal nesso latino GL si inserisca coerentemente in un primitivo sistema grafico-fonologico, influenzato dalla parlata rustica di Vinci condivisa da Leonardo negli anni della fanciullezza. Non mancano

del resto altri indizi che testimoniano la persistenza di elementi rustici nella lingua dell'artista (fra cui il sostantivo *piedi* usato come singolare). Il caso assume un valore esemplare nel dimostrare come tratti grafici apparentemente anomali possano essere significativi dal punto di vista fonologico, e quanto sia pericolosa la loro normalizzazione.

The essay focuses on a particular characteristic that has long been observed in Leonardo's autograph texts: the use of <gli> in words such as *cinglia* = 'cinghia', *unglia* = 'unghia', *ingliottito* = 'inghiottito' (apart from the type *mugliare*). This way of writing, used almost systematically in his juvenile works (previous to 1482) and found also in subsequent works, even if with less impact and frequency, is linked to the unrefined fifteenth century phenomenon of the change from lateral palatal (result of -LJ-) to the occlusive midpalatal.

More in detail the author thinks that the use of <gli> for the occlusive midpalatal voiced derived from the Latin nexus GL becomes a coherent part in a primitive graphic and phonological system, influenced by the rustic speech of Vinci that Leonardo heard as a boy. There are other hints that prove the persistence of rural elements in the artist's language (among which the noun *piedi* used as singular). The case constitutes a significant example of the way apparently irregular graphic features can be significant from a phonological point of view and how their normalization can be risky.

FRANCESCA GEYMONAT, *La resa del passivo in due traduzioni di Carlo Cattaneo dall'inglese: Della Deportazione e i quesiti contenuti in D'alcune istituzioni agrarie*

Due traduzioni dall'inglese realizzate da Carlo Cattaneo negli anni Quaranta dell'Ottocento rivelano la tendenza ad evitare di rendere voci verbali passive con la forma perifrastica costituita dall'ausiliare *essere* e dal participio passato; il fenomeno si può in parte spiegare con il carattere indefinito del soggetto nell'originale. Il comportamento morfosintattico non appare del tutto consapevole, mentre lo sono certamente altre peculiarità delle due traduzioni, e di quella di pagine francesi d'argomento analogo, che mostrano Cattaneo attento a usare un italiano impermeabile a prestiti lessicali, semantici e sintattici.

Carlo Cattaneo translated often from English. In two cases, realized in the Forties of XIX century, the passive forms of the verbs are rarely translated with the periphrasis *essere* + past participle. This may partly be ex-

plained with the subject's indefiniteness in the English passive forms. Cataneo seems to react to that morphosyntactic feature less consciously than to others, with which he appears very careful in translating, from English not less than from French, in a genuine Italian.

CRISTIANA DE SANTIS, *Psicogrammatica e fantasia grammaticale: due esperienze femminili primonovecenteschi*

Lo studio prende in esame due opere di argomento grammaticale scritte a cavallo degli anni Trenta del Novecento, rimaste inedite e pubblicate solo di recente: *Psicogrammatica* di Maria Montessori e *Viaggio meraviglioso di Gianni nel paese delle parole*. *Fantasia grammaticale* di Laura Orvieto. La prima, opera di una psicopedagogista di fama mondiale, si presenta come un trattato incompiuto rivolto a insegnanti della scuola primaria; la seconda, opera di una scrittrice per l'infanzia ancora oggi letta e apprezzata, ha forma di romanzo di avventure per ragazzi; entrambe sono corredate di illustrazioni di mano delle autrici. Delle due opere si ricostruiscono le vicende legate alla stesura e alla mancata pubblicazione, i presupposti teorici e metodologici, gli aspetti di originalità legati alla trattazione della materia, le scelte linguistiche.

This paper examines two grammatical works written at the turn of the Thirties of the Twentieth century and published only recently: *Psicogrammatica* by Maria Montessori and *Viaggio meraviglioso di Gianni nel paese delle parole*. *Fantasia grammaticale* by Laura Orvieto. The first one, the work of a world-renowned psycho-pedagogue, is an unfinished treatise addressed to primary school teachers. The second one, the work of a well-known author of children's literature, has the form of a novel of adventures for children; both texts include illustrations made by the authors themselves. The aim of this paper is to outline the historical context in which the two works were conceived, the theoretical and methodological assumptions, the original aspects linked to the treatment of the grammatical subject, the linguistic choices.

DORIANA CIMMINO - ALESSANDRO PANUNZI, *La variazione funzionale delle strutture marcate a sinistra in italiano. Uno studio su corpora tra parlato e scritto*

Il lavoro descrive la variazione funzionale delle strutture marcate a sinistra in italiano, sulla base di occorrenze estratte da corpora di parlato in-

formale (DB-IPIC) e di scritto giornalistico online (IT-QOL). L'analisi qualitativa dei dati segue un approccio testuale, che si ispira alla Teoria della Lingua in Atto (Cresti 2000) e al Modello di Basilea (Ferrari et al. 2008). Le funzioni testuali delle strutture marcate a sinistra sono quindi descritte valorizzando le complesse interazioni delle strutture con gli Enunciati e i Testi in cui occorrono. I risultati evidenziano somiglianze e specificità funzionali delle strutture legate alla variazione diamesica.

The paper is devoted to the functional variation of left marked structures in Italian, hinging upon occurrences extracted from spoken and written corpora, namely of informal speech (DB-IPIC) and online journalistic texts. The qualitative analysis adopt a textual approach inspired by the Language into Act Theory (Cresti 2000) and the Basel Model (Ferrari et al. 2008). The textual functions of left marked structures are described focusing on the complex interactions between the structures, the utterances and the texts in which they occur. The results highlight functional similarities and differences of the structures linked to the diamesic variation.

CARLA BAZZANELLA, *Riflessioni sui colori in italiano. Categorizzazione e varietà di forme*

Questo contributo, che si pone nel filone di ricerche condotte in collaborazione con Irene Ronga, Erling Strudsholm, Luisa Salvati su vari aspetti dei termini di colore, tratta la categorizzazione dei termini di colore in italiano e la loro varietà di forme.

A partire dal dibattito su universalismo e relativismo nel linguaggio e dalla classificazione in undici colori universali proposta da Berlin-Kay 1969, si discute della prototipicità dei colori focali e della varietà delle sfumature, dipendenti dalla continuità dello spettro cromatico, dalla variabilità degli oggetti di riferimento, dalla indeterminatezza nell'uso della lingua.

Si introduce l'analisi sui termini di colore in italiano sintetizzando la discussione della categorizzazione di *azzurro*, attualmente considerato dalla maggioranza degli studiosi come dodicesimo termine base in italiano ed evidenziando la presenza generale di interfacce a livello grammaticale.

Ci si concentra quindi sulla varietà e complessità di forme grammaticali utilizzate in italiano per designare la gamma dei colori: dai termini composti e derivati ad altri meccanismi linguistici.

In conclusione si sottolineano la dinamicità di categorizzazione ed il significativo intreccio di componenti linguistiche ed extralinguistiche nella creazione e diffusione delle varie forme grammaticali.

This paper (an afterthought following past research work developed in collaboration with Irene Ronga, Erling Strudsholm and Luisa Salvati on diverse colour issues) deals with the categorization of colour words in Italian and the variety of their forms.

Starting from the debate on universalism and relativism in language and from the classification of eleven universal colours proposed by Berlin-Kay 1969, the prototypicality of focal colours and the variety of their hues (related to the continuity of the chromatic spectrum, the variability of reference objects and indeterminacy in language use) are discussed briefly.

A synthesis of the discussion on the classification of *azzurro* (now considered the twelfth basic term in Italian by several scholars) and of the frequency of interfaces at the grammatical level precedes an analysis of Italian colour words. More specifically, the paper focuses on the variety and complexity of grammatical forms used in Italian to designate colours, ranging from compound and derived terms to other linguistic devices.

To conclude, two main points are underlined: the dynamicity of the process of categorization and the significant intertwining of linguistic and extra-linguistic components in the creation and diffusion of the various grammatical forms.

CRISTINA LAVINIO, *Aspetti grammaticali dell'italiano regionale di Sardegna*

Numerosi sono i fenomeni grammaticali dell'italiano regionale sardo qui presentati, utilizzando dati ricavati da indagini recenti ed esempi tratti anche dalla scrittura narrativa di vari autori sardi. Ne risulta così arricchito l'inventario già noto grazie a studi precedenti e viene confermata, con qualche eccezione, la persistenza di vari costrutti. Inoltre, i fenomeni descritti sono spesso considerati nella loro maggiore o minore diffusione areale e possono rivelare ora similarità con varietà di italiano di altre regioni (settentrionali o meridionali in particolare), ora articolazioni interne alla stessa area sarda, che in certi casi si differenzia così in aree sub-regionali, pur nella condivisione di numerosi tratti panregionali e magari anche specifici della sola Sardegna (come nel caso di certi gerundi o degli elativi antifrastici).

There are numerous grammatical phenomena of the Sardinian regional Italian presented here, using data obtained from recent surveys and examples also taken from the narrative writing of various Sardinian authors. This enriches the already known inventory thanks to previous studies and confirms, with some exceptions, the persistence of various constructs. Moreover, the phenomena described are often considered in their greater or lesser

areal diffusion and may reveal both similarities with the Italian varieties of other regions (northern or southern in particular), and articulations within the same Sardinian area, which so in some cases differs in sub-regional areas, even in the sharing of numerous pan-regional features and perhaps even specific to Sardinia alone.